

# ORATORIO ESTIVO

## DECALOGO

### PER PENSARE E PROGETTARE ATTIVITÀ INCLUSIVE PER BAMBINI CON DISABILITÀ NEGLI ORATORI ESTIVI



Il tempo che il bambino con disabilità trascorre durante il periodo estivo in oratorio è un tempo di crescita per il bambino e di sollievo per i genitori, che sanno in quale luogo e a quali persone affidare il proprio bambino dopo la chiusura delle scuole.

Perché questo tempo sia pienamente tale, è importante che il contesto che accoglie il bambino sia abitato da persone che, oltre a rispondere ai suoi bisogni primari, pensino e progettino per lui occasioni in cui possa partecipare e sperimentarsi attività e giochi per lui piacevoli e stimolanti, possa vivere e godere dell'incontro con adulti e pari e possa, quindi, fare un'esperienza di vita significativa.

- 1) Quando si progetta un gioco per un gruppo di bambini, è importante tenere in considerazione che **ci può essere la presenza di bambini con diverse disabilità.**

Proporre un gioco a un bambino con disabilità significa ripensare **gli spazi, i tempi e il materiale di gioco** per rispondere ai suoi bisogni e alle sue possibilità, favorendo così l'inclusione.



La Nuova Cultura della Disabilità

Decalogo redatto dallo staff educativo  
dell'associazione **L'abilità Onlus** – Milano.

# ORATORIO ESTIVO

- 2) Per giocare con un bambino con disabilità è importante mettersi in **ascolto dei suoi bisogni, aiutarlo senza sostituirsi, credere nelle sue risorse e possibilità, anche quelle nascoste, rassicurarlo, ma anche incoraggiarlo.**
- 3) Quando si propone un gioco a un bambino con disabilità è necessario predisporre lo **spazio** in modo che gli vengano date indicazioni chiare su dove collocarsi e su cosa gli viene richiesto di fare: si può, per esempio, collocare un cerchio per terra per aiutarlo a comprendere dove sedersi oppure si può segnare con una X il punto da cui deve tirare la palla (per esempio per fare canestro o goal).
- 4) Spesso il bambino con disabilità necessita di **tempi più lunghi** per comprendere lo stimolo proposto ed elaborare una risposta.
- 5) I **tempi di attenzione** del bambino, inoltre, **possono essere brevi**: si può pensare di scomporre il gioco in sotto-obiettivi perché risultino più facilmente raggiungibili, mantenendo alta l'attenzione e la motivazione.
- 6) I **tempi di attenzione del bambino con disabilità possono essere sostenuti** anche fornendo indicazioni visive rispetto alla durata del gioco, per esempio attraverso un timer o facendo vedere al bambino attraverso la fotografia o l'oggetto concreto per quante volte deve ripetere l'azione.
- 7) Per sostenere il bambino nell'interesse del gioco può essere utile **alternare momenti** di attività a momenti di riposo e distensione.



Quando si propone un gioco a un bambino con disabilità è importante fare **attenzione all'utilizzo del materiale**, che non sempre risulta fruibile da parte del bambino a causa dei suoi deficit motori e/o intellettivi. È importante quindi tenere in considerazione la possibilità di **semplificare o riadattare** il gioco a partire dal suo materiale per permettere l'autonoma partecipazione da parte del bambino.



La Nuova Cultura della Disabilità

Decalogo redatto dallo staff educativo dell'associazione **L'abilità Onlus** – Milano.

# ORATORIO ESTIVO

Per esempio, si può utilizzare una palla forata o di materiale leggero se il bambino presenta deficit nella motricità fine e/o ipotonia, quindi difficoltà nella prensione e nel lancio oppure utilizzare una palla sonora se il bambino presenta disabilità visive (ipovisione, cecità).



- 8) Occorre sempre prestare molta attenzione alle **capacità del bambino di comprendere il linguaggio e di comunicare**: è importante quindi conoscere altre modalità comunicative non verbali (vocalizzi, gesti, utilizzo di oggetti concreti, immagini, fotografie o simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa).
- Per sostenere la comprensione è importante utilizzare poche parole, semplici e, se necessario, accompagnate dai gesti, dalla mimica facciale, dal tono di voce, immagini, oggetti concreti e indicazioni contestuali.
- 9) Per il bambino con disabilità può essere **faticoso partecipare** a un gioco nel grande gruppo: potrebbero esserci troppi stimoli che generano in lui confusione e ostacolano la comprensione e quindi la partecipazione. In questi casi si può proporre lo stesso gioco in piccolo gruppo e/o prevedere che il bambino venga affiancato da un adulto che funga da mediatore nell'attività ludica e nella relazione con i pari.
- 10) Un'altra possibilità è quella di individuare una modalità di proposta di gioco o un ruolo specifico che possa essere adatto alle possibilità di partecipazione di ciascun bambino; per esempio, durante il gioco di bandiera, un bambino con disabilità motoria potrebbe reggere la bandiera e chiamare i numeri, potrebbe essere aiutato dall'adulto o da un compagno di gioco che spinge la carrozzina, oppure ancora chiedere agli altri bambini di saltare su un piede solo per raggiungere la bandiera.

Marzo 2022



La Nuova Cultura della Disabilità

Decalogo redatto dallo staff educativo dell'associazione **L'abilità Onlus** – Milano.